

Le attività di bonifica a Pizzo

Sulla discarica dell'Angitola volano i droni: ultimi controlli

L'Arpacal al lavoro per valutare la rimozione in sicurezza: attesi gli esiti della caratterizzazione

Rosaria Marrella

PIZZO

Ieri mattina un drone ha sorvolato l'area interessata dalle due discariche che da anni in silenzio minacciano il territorio presso la foce del fiume Angitola dove sono state create. Ora programmata la bonifica per riqualificare l'area, restano ancora oggetto di attenzioni ed interventi propedeutici allo scopo. Attualmente sotto la lente di ingrandimento del commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive in tutto lo Stivale, il generale dell'Arma Giuseppe Vadala, c'è la discarica posta sotto sequestro a marzo dell'anno scorso a cura della Guardia costiera.

Prima di tutto, per approdare alla bonifica, devono rimuovere quest'ultima e, per poterlo fare, la scorsa settimana è stato eseguito lo studio di caratterizzazione, finalizzato al riconoscimento dei rifiuti che si trovano nella stessa. In attesa di prendere contezza dell'esito dello studio, ieri mattina il sito è stato interdetto al pubblico per consentire di catturare le immagini dall'alto e poter poi realizzare delle operazioni di rimozione, predisponendo un piano ad hoc. Il rilievo planaltimetrico è stato richiesto dalla struttura del commissario straordina-

rio Vadala, a capo della quale c'è il maggiore Aldo Papotto, al fine di quantificare l'area di interesse, rilevare lo stato della discarica e dell'aria che la sovrasta, per verificare così se ci sono le condizioni di sicurezza; un rilievo prima della rimozione così da avere un quadro chiaro delle dinamiche del suolo prima delle fasi di intervento, ai fini anche della sicurezza, prima che gli operatori specializzati possano intervenire.

Si tratta dell'ultimo atto dei rilievi da eseguire sul banco dei mille metri cubi di materiale. Dunque l'intervento piano-altimetrico realizzato appunto col drone è stata l'attività necessaria prima di procedere alla rimozione dei rifiuti oramai stratificati e misti a sabbia. Si è trattato, insomma, dell'ultimo atto prima di avviare l'iter burocratico per individuare l'impresa che eseguirà la bonifica della zona.

Sul posto, ieri c'era personale dell'Arpacal (il drone è di sua proprietà) e del locale ufficio marittimo, agli ordini del comandante Massimo Lazari. Le immagini catturate dal drone consentiranno di avere il quadro completo della zona e, in particolare del sito in questione. Una volta acclarata la natura dei rifiuti che caratterizzano la discarica abusiva sequestrata, sarà poi stabilita la data per lo smantellamento della sua massa. Ricordiamo che si



I tecnici Al lavoro per verificare l'area e programmare in sicurezza la rimozione dei rifiuti

Riqualificazione Si parte a giugno 2020

● A giugno 2020 l'area sarà off limits. Inizieranno infatti le attività con gli escavatori ed il materiale scavato sarà trasportato con mezzi gommati presso l'impianto di trattamento. Saranno adottate tutte le misure per ridurre l'impatto negativo con l'ambiente. Obiettivo: riqualificare il sito migliorandone la qualità ambientale e paesaggistica.

tratta di una discarica di circa 700 mq, in un'area demaniale compresa nella fascia dei 300 metri dalla linea di battigia e di 150 metri dall'argine del fiume. L'area è stata sequestrata nel marzo 2018 per violazione del Testo unico ambientale e del Codice dei beni culturali e paesaggistici. Con l'esito della caratterizzazione si conoscerà la tipologia di rifiuti che costella la massa di rifiuti solidi urbani e speciali abbandonati e occultati nel sito. E, finalmente, sarà una volta per tutte rimossa. Attività di emergenza che non riguarda però la discarica "comunale" sita a pochi metri di distanza e che era stata dismessa nel 1997, dopo il sequestro del Noe di Reggio Calabria, in quanto sprovvista di autorizzazione all'esercizio e dei requisiti di sicurezza.